

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00769107
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121
RV - GERARCHIA	
ROZ - Riferimento orizzontale	0900769106
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	piano primo, sala 13, parete nord
UB - UBICAZIONE	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	2014OPAOA00769107
INVD - Data	2014
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	battistero
PRCD - Denominazione	Battistero di S. Giovanni
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	p.zza del Duomo
PRCS - Specifiche	sopra le porte interne
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVP - Provincia	PI

<b>PRVC - Comune</b>	Pisa
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	cattedrale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Chiesa di S. Maria Assunta
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	p.zza del Duomo
<b>PRCS - Specifiche</b>	matronei
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1986
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	dipinto
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	nozze di Cana
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1620
<b>DTSF - A</b>	1620
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Lomi Aurelio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1556/ 1622
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000081
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	NR
<b>MISA - Altezza</b>	330
<b>MISL - Larghezza</b>	281

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Abrasioni, lacune reintegrate, fenditure lievi della tela ad armatura ortogonale.

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1986
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Opera della Primaziale Pisana
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Crisanti E.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 C 611
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figure femminili. Figure maschili. Abbigliamento. Oggetti. Architetture.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	"Le Nozze di Cana" è un'opera databile alla fine del secondo decennio del '600. Realizzata da Aurelio Lomi per il Duomo insieme ad altre due tele: "Il Convito di Assuero" e "Mosè che fa scaturire le acque". Anch'esse si trovavano sino al terzo decennio (inizio del quarto) dell'Ottocento sopra le porte interne del Battistero, anche se sembra fosse tutt'altra la loro collocazione originaria. In seguito al ripristino neogotico dell'edificio, le prime due furono rimosse e abbandonate nei matronei del Duomo. Della terza si è invece persa la traccia e ne resta soltanto una sfocata immagine in una tavola del Theatrum Basilicae Pisanae di Giuseppe Martini, che raffigura l'interno del battistero. "Le Nozze di Cana", come "Il convito di Assuero", sono opere che solo di recente sono tornate alla luce. Nel Novembre del 1610 le due tele erano ancora allo stato di chiaroscuro, così le videro e stimarono i pittori Cosimo Gamberucci e Pietro Sorri. Non conosciamo con assoluta certezza la data in cui Aurelio le portò a compimento, sebbene numerosi pagamenti "per haver colorito le due tavole di Pitture fatte da lui [Lomi] più tempo fa di chiaro scuro", registrati agli anni 1617-18, indichino un sicuro termine per l'esecuzione. Il dipinto forse eseguito per la Tribuna del Duomo, infatti, già verso la fine del Seicento il Baldinucci ricordava "Le Nozze di Cana", nel Battistero. La tela rimase nel battistero (insieme altre due già sopracitate) fino agli anni Quaranta dell'Ottocento, secondo i documenti rintracciati presso l'Archivio dell'Opera del Duomo, periodo in cui sappiamo che furono trasportate nei matronei del Duomo ( AOP, Libro del magazzino 1839-42, c25 ), mentre secondo Giampiero Lucchesi entro gli anni Cinquanta, così come si legge nel suo testo. Per quanto riguarda lo stile, il nostro dipinto viene messo a confronto con "La Guarigione del cieco" e con "La Moltiplicazione dei pani" in Duomo, o con "La Morte della Madonna" nel Museo di Viterbo, non lascia dubbi. Nelle figure in primo piano si avverte un senso di schiacciamento e quasi di capovolgimento, avvalorato dalle pose dislocate e sbilanciate dei personaggi centrali. Il movimento incessante si riflette nella mimica intensa delle mani, aperte a ventaglio, intrecciate o contratte, e nei volti dove la tensione raggiunge un effetto quasi espressionistico. E' questa l'eredità delle esperienze antiplastiche del periodo genovese, maturate attraverso un contatto diretto con le opere del Cambiaso e della sua scuola, con quella contraddittoria sperimentazione che esalta

ed estremizza la riduzione volumetrica nel disegno, per poi metterla fortemente in crisi nella traduzione luministica, sottile e pungente, di molti dipinti. Oltre alle opere coeve già citate, "Le Nozze di Cana", per i colori intensi, cristallini, quasi puri, è l'opera concettualmente più vicina al Beato Michele Pini, ultima prova della produzione lomiana.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà persona giuridica privata
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Opera della Primaziale Pisana
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza del Duomo, 17 - 56100 Pisa (PI)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	70787

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario degli Oggetti a consegna di Giovanni Storni Capo Maestro delle Fabbriche da 1 a 32 Magazzino di piombo a cura del suddetto da 80 a 81
<b>FNTD - Data</b>	1839
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 26, n. 196
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell'Opera della Primaziale Pisana

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario degli Oggetti di Belle Arti delle Insigni Fabbriche della Primaziale di Pisa
<b>FNTD - Data</b>	1845
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 20, n. 155.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell'Opera della Primaziale Pisana

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Guidi D.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario 2005
<b>FNTD - Data</b>	2005
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	411
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell'Opera della Primaziale Pisana

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Da Morrona A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1787-92

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Roncioni R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1844
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	Tomo V, parte I
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Tanfani Centofanti L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1897
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Papini R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1912
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bellini Pietri A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1913
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Carli E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1936
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Barsotti R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1959
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Opera della Primaziale pisana, IX Centenario della Fondazione della Cattedrale
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1963
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ciardi R.P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Museo Opera
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 130-131
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 147
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ciardi R.P./ Galassi M.C./ Carofano P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 236-237, n. 54

<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 19
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lucchesi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 78-81
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 44
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Duomo Pisa
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2012
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Fisichella L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Russo S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2014
<b>AGGN - Nome revisore</b>	Bonanotte M.T.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>Il dipinto è stato restaurato in occasione dell'apertura del Museo dell'Oera del Duomo di Pisa, negli anni Ottanta del XX secolo da parte della Soprintendenza di Pisa. Lo stato di conservazione al momento dell'intervento era pessimo. La tela sottile dipinta ad olio, ab antiquo era stata incollata su tavolette, ben trenta, che dissestatesi, avevano provocato lungo le connessioni la lacerazione della tela, fissata con innumerevoli chiodini. Il colore minutamente fratturato su tutta la superficie era in gran parte caduto e distaccato. Le operazioni di rintelaggio hanno dovuto perciò essere precedute da due successive ammanniture del colore con vernice ( la prima al 10% in essenza di trementina, la seconda al 15% ). E' seguito un complesso distacco dei frammenti di tela dalle tavole mediante una delicata azione meccanica ( spatola ), interagente con vaporizzazioni di acqua calda sul davanti del dipinto e soffi di aria calda sul retro tra la tela e tavola. I frammenti recuperati e numerati sono stati poi ricomposti mediante un'armatura di strisce di garza fermate a colletta e un doppio rintelaggio con tela "patta" e colla di pasta ( con una parte di colla di coniglio ), caricata con trementina veneta per rendere più elastico l'insieme. La pulitura e' stata eseguita con Decapant. BIBX specifica: Roncioni R., Iсторie Pisanae in "Archivio Storico Pisano", T. V, parte I, 1844; G. De Angelis d'Ossat, Il Museo dell'Opera del Duomo di Pisa, Pisa, 1986, pp. 130-132, fig. 147; R.P. Ciardi, M.C. Galassi, P. Carofano, Aurelio Lomi, Pisa, 1989, pp. 236-237, n. 54, fig. 19; G. Lucchesi, Il Museo dell'Opera del Duomo di Pisa, Pisa, 1993, pp. 78-81, fig. 44.</p>